



PROVINCIA DI BRESCIA

o atti dirigenziali - progressivo N.

4210

SETTORE AMBIENTE - UFFICIO RIFIUTI

OGGETTO: Ditta BORRA METALLI SRL con sede legale in VIA GOLGI, 49 nel comune di PALAZZOLO SULL'OGGIO.

Approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione dell'impianto e all'esercizio di operazioni di messa in riserva (R13) e trattamento (R4) dei rifiuti speciali non pericolosi e di messa in riserva (R13) dei rifiuti speciali non pericolosi decadenti dall'attività nell'insediamento ubicato in comune di PALAZZOLO SULL'OGGIO - VIA GOLGI, 49.

Art. 208 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i

IL DIRETTORE
(Dott. Riccardo M. Davini)

RICHIAMATI:

- il decreto del Presidente della Provincia n. 80 del 28.10.2011 di conferimento al sottoscritto dell'incarico di coordinamento e direzione del Settore Ambiente;
- il decreto del Presidente della Provincia n. 32 del 26-10-2012 di proroga del citato incarico di direzione del Settore Ambiente fino al 31-1-2013;
- il T.U.E.L. approvato con d.lgs. n. 267 del 18/08/00, che all'art. 107 individua le funzioni e le responsabilità dei dirigenti;

VISTI i seguenti atti comunitari, nazionali, regionali e provinciali:

- D.M. 05 febbraio 1998 e s.m.i. relativo al recupero agevolato dei rifiuti;
- d.g.r. 19 novembre 2004, n. VII/19461, recante disposizioni in materia di garanzie finanziarie;
- d.g.p. 24 febbraio 2004, n. 50, recante disposizioni in materia di garanzie finanziarie;
- regolamenti regionali del 24 marzo 2006, n. 3 e n. 4 recanti disposizioni in materia di scarichi delle acque e reflui;
- d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i. (cd Codice dell'ambiente);
- d.g.r. 28 settembre 2009, n. 010222, (relativa alle procedure per l'accettazione e la gestione dei rottami metallici ferrosi e non);
- d.g.r. 21 ottobre 2009, n. 10360, (relativa ai criteri localizzativi degli impianti di gestione rifiuti);
- d.g.r. 25 novembre 2009, n. 10619 e 16 novembre 2011 n. 2513, (relative all'applicazione O.R.S.O.);
- d.g.p. 08 marzo 2010 n. 92, (relativa alla determinazione degli importi dei oneri istruttori);
- d.g.r. n. 9/661 del 20.10.2010 (approvazione del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti PPGR);
- regolamento (UE) n. 333 del 31/03/2011 (end of waste rottami ferrosi e non);

PREMESSO che la ditta BORRA METALLI SRL 01074020171 con sede legale in VIA GOLGI, 49 nel comune di PALAZZOLO SULL'OGGIO, è titolare di:

- iscrizione al registro delle imprese che effettuano attività di gestione rifiuti ai sensi dell'art. 216 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. con il n. 1261 del 22/05/2008;

RILEVATO che la ditta BORRA METALLI SRL (codice fiscale 01074020171) ha presentato istanza in data 04/07/2011, registrata al P.G. prov. in data 05/07/2011 con il n. 75716, integrata in data 3.4.2012 registrata al P.G. prov. in data 4.4.2012 con il n. 46552, integrata in data 29.5.2012 registrata al P.G. prov. in data 06.6.2012 con il n. 77607, tendente ad ottenere l'approvazione del progetto e l'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto e all'esercizio di operazioni di messa in riserva R13 e trattamento (R4) dei rifiuti

speciali non pericolosi e di messa in riserva (R13) dei rifiuti speciali non pericolosi decadenti dall'attività nell'insediamento ubicato in comune di PALAZZOLO SULL'OGLIO - VIA GOLGI, 49.

DATO ATTO che la predetta istanza, come previsto dall'art. 208, comma 1, del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., è comprensiva della documentazione tecnica prevista per la realizzazione del progetto dalle disposizioni vigenti in materia:

- urbanistico-edilizia;
- ambientale in particolare con riferimento, agli scarichi di acque meteoriche e reflui domestici;
- di salute, sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;

RILEVATO che:

- l'area interessata dall'impianto è individuata catastalmente al Foglio: n. 30 - Mapp: n. 377 censuario di PALAZZOLO SULL'OGLIO ;
- la destinazione urbanistica dell'area interessata dal progetto prevista dal vigente PRG del Comune di PALAZZOLO SULL'OGLIO è ZONA D2 Industriale artigianale esistente
- considerando il vigente Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR) approvato con d.g.r n. IX/661 del 20.10.10, il sito risulta idoneo alla localizzazione dell'impianto in oggetto in quanto non si sono riscontrati vincoli di carattere escludente;
- la ditta ha provveduto al versamento degli oneri istruttori previsti dalla d.g.p. n. 92 del 08.03.2010;
- il Comune di PALAZZOLO SULL'OGLIO ha trasmesso l'attestazione di pubblicazione all'Albo Pretorio dell'istanza in argomento per il periodo necessario, (in atti), senza indicazione di opposizioni od eccezioni di sorta;

PRESO ATTO che:

- il Comune di PALAZZOLO SULL'OGLIO, assente in conferenza, ha trasmesso con nota del 9.1.2012, registrata al P.G. prov. in data 11.1.2012 con il n. 3762, parere favorevole;
- l'ASL di Brescia DGD n.4 U.O. Integrata Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro assente in conferenza, ha trasmesso con nota del 30.12.2011, registrata al P.G. prov. in data 04.01.2012 con il n. 998, parere favorevole con prescrizioni e condizioni;

VISTE le risultanze della conferenza di servizi indetta con nota provinciale n. 134769 del 05.12.2011 e riunitasi in data 11.1.2012 e (verbali in atti), nel corso della quale gli enti ed uffici interessati hanno espresso avviso favorevole all'accoglimento dell'istanza, con le condizioni e prescrizioni riportate nel presente atto;

RILEVATO CHE:

- con nota del 7.8.2012 l'Ufficio d'Ambito di Brescia ha trasmesso il documento con le proprie valutazioni istruttorie contenente le condizioni e prescrizioni relative agli scarichi delle acque di prima pioggia/domestiche in pubblica fognatura, che risulta inserito nella "sezione C" (ACQUE) dell'allegato tecnico, che è parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTA la relazione tecnico-amministrativa del competente ufficio del Settore Ambiente, Ufficio Rifiuti (in atti) dalla quale risulta che:

- le caratteristiche dell'impianto e le operazioni ivi effettuate, nonché i tipi ed i quantitativi dei rifiuti sottoposti a operazioni di messa in riserva (R13) e trattamento (R4) dei rifiuti speciali non pericolosi e di messa in riserva (R13) dei rifiuti speciali non pericolosi decadenti dall'attività nell'insediamento ubicato in comune di PALAZZOLO SULL'OGLIO - VIA GOLGI, 49, sono riportati nell'allegato A Sezione "B (RIFIUTI)", "C (ACQUE)", "D (PIANO DI MONITORAGGIO)" e nell'elaborato grafico allegato, pervenuto con nota registrata al p.g provinciale in data 12.10.2012 con il n. 0132185, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
- l'istruttoria tecnico-amministrativa si è conclusa con valutazione favorevole, con l'indicazione delle condizioni e prescrizioni riportate nell'allegato tecnico soprarichiamato;

DETERMINATO, secondo gli importi della d.g.r. 19 novembre 2004 n. VII/19461, in € **34.441,88 (Euro trentaquattromilaquattrocentoquarantuno/88)** l'ammontare totale della garanzia finanziaria che la Ditta deve prestare a favore della Provincia di Brescia relativo a:

R13	Messa in riserva di 450 mc di rifiuti speciali non pericolosi	€. 7947,9
R13	Messa in riserva di 30 mc di rifiuti speciali non pericolosi decadenti	€. 5298,6
R4	Trattamento di 2980 t/a di rifiuti speciali non pericolosi	€. 21.195,38

STABILITO che la garanzia finanziaria dovrà essere presentata contestualmente alla **Comunicazione di fine lavori**, e dovrà avere validità per l'intera durata della gestione autorizzata e per i dodici mesi successivi e comunque sino all'avvenuta liberazione da parte della Provincia di Brescia;

VISTA la conforme proposta di provvedimento del responsabile del procedimento;

RITENUTO che le risultanze della Conferenza di servizi e gli esiti istruttori consentano l'assunzione del provvedimento di approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione dell'impianto ed all'esercizio di operazioni di messa in riserva (R13) e trattamento (R4) dei rifiuti speciali non pericolosi e di messa in riserva (R13) dei rifiuti speciali non pericolosi decadenti dall'attività nell'insediamento ubicato in comune di PALAZZOLO SULL'OGLIO - VIA GOLGI, 49, alle condizioni e con le prescrizioni di cui nell'allegato **A** Sezione "**B (RIFIUTI)**", "**C (ACQUE)**", "**D (PIANO DI MONITORAGGIO)**" e secondo quanto rappresentato nell'elaborato tecnico-grafico che viene allegato rispettivamente sub "01" al presente atto, a formarne parte integrante e sostanziale:

- Planimetria scarichi e destinazioni d'uso del settembre 2012;

DISPONE

1. di autorizzare la ditta BORRA METALLI SRL con sede legale in VIA GOLGI, 49 nel comune di PALAZZOLO SULL'OGLIO (BS), alla realizzazione dell'impianto e all'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13) e trattamento (R4) dei rifiuti speciali non pericolosi e di messa in riserva (R13) dei rifiuti speciali non pericolosi decadenti dall'attività nell'insediamento ubicato in comune di PALAZZOLO SULL'OGLIO - VIA GOLGI, 49, secondo le indicazioni e alle condizioni e prescrizioni indicate nel testo del presente atto, nonché nell'allegato A e nell'elaborato grafico, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, oltre che alle normative applicabili, presenti e future;
2. di dare atto che il presente provvedimento sostituisce i seguenti atti di assenso, così come intervenuti nel corso del procedimento, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i.:
 - a) permesso di costruire/ DIA ai sensi del d.P.R. 380/2001 e s.m.i.;
 - b) autorizzazione agli scarichi delle acque di prima pioggia/domestiche in pubblica fognatura, ai sensi della parte III del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. e dei R.R. n. 3 e 4 del 24.03.2006;
3. di dare atto che compete al Comune territorialmente interessato la valutazione in ordine alla normativa urbanistico-edilizia applicabile in relazione al progetto sopraccitato, dandosi atto che l'assenso espresso dal Comune in sede di conferenza di servizi tiene luogo dell'assenso edilizio;
4. di stabilire un termine di un anno dalla data del presente provvedimento per l'inizio dei lavori di realizzazione dell'impianto, di cui dovrà essere data comunicazione al Comune ed alla Provincia, ed un termine di tre anni dalla data di inizio lavori per l'ultimazione dei lavori stessi, precisando che il mancato rispetto di tali termini può comportare la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroghe da richiedersi alla Provincia;
5. che l'impianto dovrà essere realizzato conformemente al progetto approvato e che l'avvenuta ultimazione dei lavori dovrà essere comunicata alla Provincia congiuntamente a perizia giurata, asseverata presso la Cancelleria del Tribunale, redatta da un tecnico abilitato, attestante la corretta

esecuzione delle opere e dei lavori e la loro conformità al progetto approvato; dalla data di accettazione della garanzia finanziaria presentata contestualmente alla perizia asseverata con giuramento la gestione dei rifiuti potrà essere avviata;

6. che l'impianto dovrà essere realizzato conformemente al progetto approvato e che l'avvenuta ultimazione dei lavori dovrà essere comunicata alla Provincia congiuntamente a perizia giurata, asseverata presso la Cancelleria del Tribunale, redatta da un tecnico abilitato, attestante la corretta esecuzione delle opere e dei lavori e la loro conformità al progetto approvato; dalla data di accettazione della garanzia finanziaria presentata contestualmente alla perizia asseverata con giuramento la gestione dei rifiuti potrà essere avviata;
7. la cancellazione dell'iscrizione n.1261 del 22/05/2008, dal registro delle imprese che recuperano rifiuti non pericolosi in procedura semplificata, dalla data di avvio della gestione rifiuti autorizzata con il presente atto;
8. di prescrive che la ditta autorizzata effettui i monitoraggi delle varie componenti (rifiuti, acqua e rumore) secondo le condizioni e prescrizione di cui all'allegato A Sezione D (piano di monitoraggio) parte integrante e sostanziale del presente atto;
9. di dare atto che:
 - a. il presente provvedimento è soggetto a sospensione o revoca ai sensi di legge, ovvero modifica, ove risulti la pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate successivamente alla data di sottoscrizione;
 - b. in relazione alla cessazione della qualificazione di rifiuto (END OF WASTE) si applicano le disposizioni di cui all'art. 184 ter del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
 - c. fino alla definitiva entrata in vigore del Sistema Telematico per la Tracciabilità dei Rifiuti (SISTR) di cui all'art. 188 bis del d.lgs 152/06 e s.m.i. (DM 17/12/2009, come modificato dal DM 15/02/2010 e successive norme), deve essere assicurata la regolare tenuta dei registri di carico e scarico, nonché la denuncia annuale (MUD) ed i rifiuti in uscita dall'impianto dovranno essere accompagnati dal formulario di identificazione. Successivamente dovranno essere garantite le procedure di tracciabilità dei rifiuti prodotti secondo quanto previsto dal SISTR;
 - d. deve essere assicurata la compilazione dell'applicativo O.R.S.O. così come previsto dalla d.g.r. 25 novembre 2009, n. 10619 e dalla d.g.r. n. IX/2513 del 16/11/2011;
 - e. la ditta dovrà effettuare la dichiarazione E-PRTR, così come prevista dal Regolamento (CE) n. 166/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio e s.m.i., in quanto applicabile;
 - f. i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per lo smaltimento finale e/o recupero degli stessi, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di smaltimento e/o di recupero (si richiamano al proposito le direttive e le linee guida di cui al d.d.g. della Regione Lombardia n. 36/98, pubblicata sul BURL serie ordinaria n. 6 del 09 febbraio 1998, in quanto applicabili);
 - g. ai sensi dell'art. 129 del d.lgs. 152/06 e s.m.i. il titolare dello scarico è tenuto a fornire all'autorità di controllo le informazioni richieste e consentire l'accesso ai luoghi dai quali origina lo scarico;
 - h. le emissioni sonore nell'ambiente esterno devono rispettare i limiti massimi ammissibili stabiliti dalle normative vigenti;
 - i. in fase di attività deve essere elaborato un documento di valutazione previsionale dei rischi come stabilito dagli artt. 17 e 28 del d.lgs 81/2008
 - j. deve essere effettuato il controllo radiometrico sui rifiuti/ EoW in accordo a quanto previsto dal d.lgs. 17 marzo 1995 n. 230 e s.m.i., facendo riferimento ai contenuti tecnici già previsti nell'ordinanza del Presidente della Regione Lombardia n. 57671 del 20.06.1997 e relativi allegati, ovvero alle altre norme applicabili;

- k. devono essere evitate emissioni in atmosfera, anche solo diffuse, di qualsiasi sostanza inquinante e/o maleodorante: qualora durante l'esercizio dell'impianto si dovessero riscontare fenomeni di emissione di odori molesti, dovrà essere installato idoneo presidio di aspirazione e/o abbattimento odori, preventivamente autorizzato dagli enti competenti;
- l. la ditta deve ottemperare alle vigenti normative in materia di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro;
- m. la ditta deve ottemperare alle vigenti normative in materia di prevenzione incendi (d.P.R. n. 151 del 01.08.2011, ecc);
- n. ai sensi dell'art. 208, comma 6, del d.lgs. 152/06 e s.m.i. il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, purché evocati nel procedimento;
- o. ai sensi dell'art. 208, comma 12, del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., l'autorizzazione è concessa per un periodo di **dieci anni** dalla data di sottoscrizione del presente atto, è rinnovabile e a tal fine, almeno 180 giorni prima della scadenza, deve essere presentata apposita domanda all'Ente competente, che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa; in ogni caso l'attività può essere proseguita, fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie presentate;
- p. sono fatti salvi i diritti di terzi, tutte le eventuali concessioni, autorizzazioni, nulla osta o assensi comunque denominati e le condizioni o prescrizioni stabilite da altre normative, la cui acquisizione ed osservanza sia prevista dalle normative vigenti in relazione all'impianto ed all'attività, nonché osservanza di tutte le normative, anche ambientali, relative agli atti sostituiti dal presente provvedimento, in quanto applicabili;

10. di dare atto altresì che:

- ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto (cd. END OF WASTE) l'impresa deve conformarsi, per le tipologie di rottami di ferro, acciaio e alluminio, alle disposizioni del Regolamento UE n. 333 del 31/03/2011. In mancanza di tale conformazione, i predetti rottami sono da qualificarsi rifiuto ad ogni effetto, atteso che la perdita di tale qualifica, per assumere invece quella di prodotti, può avvenire solo con la completa e continuativa osservanza delle previsioni di cui al Regolamento UE;

- questa Provincia si riserva, in relazione all'attuazione del predetto Regolamento UE n. 333/2011 ed alla sua osservanza, l'adozione di successivi atti, anche eventualmente di divieto o regolarizzazione, a seguito di sopravvenute disposizioni normative od altre risultanze;

- 11. di dare atto che, ai sensi dell'art. 208, comma 19, del d.lgs 152/06 e s.m.i., le varianti sostanziali in corso d'opera o di esercizio che comportino modifiche a seguito delle quali l'impianto non è più conforme alla presente autorizzazione devono essere preventivamente autorizzate secondo le procedure previste dal medesimo art. 208;
- 12. di prescrivere che le varianti non sostanziali che non incidano sulla potenzialità e sui principi del processo impiantistico di cui al progetto approvato e non modifichino la quantità ed i tipi di rifiuti autorizzati, devono essere preventivamente comunicate alla Provincia di Brescia, che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, un nulla-osta alla loro realizzazione, informandone il Comune dove ha sede l'impianto e l'A.R.P.A., nonché eventuali altri Enti, per quanto di rispettiva competenza;
- 13. di far presente che l'attività di controllo in relazione all'attività di gestione rifiuti è esercitata dalla Provincia, cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi al presente provvedimento nonché adottare, se del caso, i provvedimenti di legge. Per tale attività la Provincia, ai sensi dell'art. 197 comma 2 del d.lgs 152/06 e s.m.i., può avvalersi dell'ARPA;
- 14. di dare atto che spetta all'ARPA esercitare le funzioni di controllo in ordine al rispetto, fra l'altro delle prescrizioni contenute nell'allegato A del presente atto, Sezione "C (ACQUE)";
- 15. che la cessazione dell'attività, la variazione del direttore tecnico responsabile dell'impianto e/o eventuali deleghe in materia di ambiente e il trasferimento della sede legale della ditta autorizzata, devono essere tempestivamente comunicati a questa Provincia;

16. di fissare, secondo gli importi della d.g.r. 19 novembre 2004 n. VII/19461, in € 34.441.88 (Euro **trentaquatromilaquattrocentoquarantuno/88**) l'ammontare totale della garanzia finanziaria che la Ditta autorizzata deve prestare a favore della Provincia di Brescia;
17. di stabilire che la garanzia finanziaria dovrà pervenire contestualmente alla Comunicazione di fine lavori di cui al precedente punto 5, dovrà essere prestata secondo le modalità previste dalla d.g.p. n. 50 R.V. del 24.02.2004, e dovrà avere validità per l'intera durata della gestione autorizzata e per i dodici mesi successivi e comunque sino all'avvenuta liberazione da parte della Provincia di Brescia
18. di dare atto che la mancata presentazione della garanzia finanziaria di cui sopra, ovvero la difformità della stessa dalle modalità previste dalla d.g.p. n. 50 R.V. del 24.02.2004, può comportare la revoca del presente atto, previa diffida, in conformità a quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461 del 19.11.2004;
19. di dare atto che il presente provvedimento è sottoscritto in duplice originale, uno da comunicarsi al destinatario e l'altro da conservarsi presso gli uffici provinciali, prevedendo che gli elaborati progettuali destinati ad accompagnare gli originali, nonché le copie da formarsi ai fini comunicativi di cui al punto successivo, vengano contrassegnati dal timbro tondo della Provincia, nonché dalla firma autografa del funzionario provinciale apposta sul cartiglio, previa verifica della loro identità con quelli citati in premessa;
20. che il presente atto venga, in originale, comunicato alla ditta BORRA METALLI SRL con sede legale in VIA GOLGI, 49 nel comune di PALAZZOLO SULL'OGLIO (BS), a cura dell'ufficio, mediante sua consegna "brevi manu" e acquisizione di ricevuta o mediante trasmissione con raccomandata A/R, previo assolvimento dell'imposta di bollo;
21. l'invio di copia semplice della presente autorizzazione al comune di PALAZZOLO SULL'OGLIO, all'Arpa Lombardia - Dipartimento di Brescia, all'A.S.L. Brescia Distretto n. 4, all'Ufficio d'Ambito di Brescia;
22. la pubblicazione di copia del presente atto all'albo pretorio provinciale per 15 gg. consecutivi;
23. che il soggetto autorizzato conservi copia del presente atto presso l'impianto, unitamente ai relativi elaborati progettuali, ai fini dello svolgimento delle attività di controllo e vigilanza;
24. di dare atto, ai sensi dell'art. 3 u.c. della Legge n. 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, che contro il presente provvedimento potrà essere promosso ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni dalla data di piena conoscenza del medesimo, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla medesima data, salvi i diversi termini stabiliti dalla legge.

Brescia 09/11/2012

Il Direttore del Settore Ambiente,
Dott. Riccardo Maria Davini



Tabella A descrittiva

ALLEGATO **A** AL PROVVEDIMENTO

N. **4210** DEL **09 NOV. 2012**.....

RAGIONE SOCIALE	BORRA METALLI SRL		Codice fiscale/Partita Iva	
			01074020171	
SEDE LEGALE	VIA GOLGI, 49 nel Comune di PALAZZOLO SULL'OGLIO			
SEDE INSEDIAMENTO	VIA GOLGI, 49 nel Comune di PALAZZOLO SULL'OGLIO		FOGLIO N. 30	
			MAPP. N.	377 sub. 1e2
ZONA URBANISTICA D'INSEDIAMENTO	ZONA D2 Industriale artigianale esistente			
SUPERFICIE INSEDIAMENTO	<i>superfici</i>		<i>mq</i>	
	insediamento		2220	
	Attività		1677	
	Coperta		951	
	Scoperta pavimentata		1180	
UPERFICI INTERESSATE AL DEPOSITO DI RIFIUTI	Area A1			112 mq
	Area A2			104 mq
	Area A3			12,5 mq
	Area A4			76 mq
	Area A5			30 mq
	Area A6			15 mq
	Area C1			136 mq
	Area C2			75.85 mq
Area D1			18 mq	
LEGALE RAPPRESENTANTE	SIG. GIANCARLO PAGANI NATO A SARNICO (BG) IL 15.05.1975			
RESPONSABILE TECNICO	SIG. GIANCARLO PAGANI NATO A SARNICO (BG) IL 15.05.1975			

1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto

- 1.1. la superficie complessiva dell'insediamento è di circa **2220** mq; sito nel comune PALAZZOLO SULL'OGLIO BS IN di VIA GOLGI, 49, è censito al Fg. 30 mappale **377 sub. 1e2**;
- 1.2. la suddetta area ricade in "ZONA D2 Industriale artigianale esistente." come risulta dal vigente P.R.G. del comune di PALAZZOLO SULL'OGLIO. Per il vigente Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR) approvato con d.g.r n. IX/661 del 20.10.10, il sito risulta idoneo alla localizzazione dell'impianto in oggetto in quanto non si sono riscontrati vincoli di carattere escludente;
- 1.3. nell'impianto vengono effettuate operazioni di:
- messa in riserva R13 di rifiuti non pericolosi da avviare al trattamento;
 - messa in riserva R13 di rifiuti decadenti dall'attività in uscita dall'impianto;
 - recupero R4 di rifiuti non pericolosi di metalli ferrosi e non ferrosi attraverso le seguenti fasi operative:
 - tranciatura dei rifiuti metallici di grosse pezzature a mezzo di trancia e pressa oleodinamica; trattasi di un trattamento preliminare alle successive fasi di lavorazione;
 - selezione meccanica a mezzo ragno e cernita manuale e elettrocalamita per la separazione dei metalli ferrosi e non ferrosi e per l'eliminazione delle componenti indesiderate;
 - trattamento R4 di rifiuti non pericolosi costituiti da schiumature e scorie mediante selezione meccanica con ragno al fine di separare le frazioni omogenee e di pezzatura idonea che possono essere riutilizzate tal quali nel processo di fusione secondaria, senza ulteriori trattamenti preliminari;
 - trattamento R4 di rifiuti non pericolosi costituiti da cavi mediante tranciatura e successiva eliminazione della plastica di ricopertura con macchina spelacavi;

Dal trattamento sopra descritto vengono prodotte MpS /E.oW., conformi alle norme tecniche di settore UNI, CECA, AISI, CAEF, etc.

I macchinari utilizzati sono: ragno semovente, trancia, pressa oleodinamica, elettrocalamita, spelacavi.

- 1.4. i quantitativi massimi richiesti sono i seguenti:
- Messa in riserva di 450 mc di rifiuti speciali non pericolosi;
 - Messa in riserva di 30 mc di rifiuti speciali non pericolosi decadenti;
 - Trattamento di 2.980 t/a di rifiuti speciali non pericolosi;
- 1.5. nella seguente tabella è riportato l'elenco dei rifiuti non pericolosi e pericolosi in ingresso autorizzati, così come catalogati ed individuati dal codice CER (ai sensi dell'Allegato D alla parte quarta al d.lgs. 152/06 e s.m.i.), e il riepilogo delle operazioni effettuate per ciascuna tipologia di rifiuto:

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI EFFETTUATE
06 09 02	scorie fosforose	R13
10 02 10	Scaglie di laminazione (limitatamente a ferro e acciaio)	R13
10 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a ferro e acciaio)	R13;R4
10 03 16	Schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100315	R13
10 03 99	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a bave, getti, schiumoni, materozze, fagioli e scarti lavorazione settore metallurgia termica alluminio)	R13
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria (limitatamente a zinco)	R13

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI EFFETTUATE
10 05 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10	R13
10 06 01	Scorie della produzione primaria e secondaria	R13
10 06 02	Impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	R13
10 06 99	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a rame)	R13
10 08 09	altre scorie (limitatamente a non ferrosi)	R13
10 08 11	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10 (limitatamente a non ferrosi)	R13
10 08 99	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a non ferrosi)	R13;R4
10 09 03	scorie di fusione (limitatamente a ferrosi)	R13
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09	R13
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	R13
10 10 03	Scorie di fusione (limitatamente a non ferrosi)	R13
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09 (limitatamente a non ferrosi)	R13
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11	R13
10 10 99	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a bave, getti, schiumoni, materozze, fagioli e scarti di lavorazione della fusione non ferrosi)	R13
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a polveri di zinco e da impianti di zincatura)	R13
11 05 01	Zinco solido	R13;R4
11 05 02	Ceneri di zinco	R13
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a zinco)	R13;R4
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13;R4
12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi	R13;R4
12 01 03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13;R4
12 01 04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13;R4
12 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti	R13;R4
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	R13
15 01 02	imballaggi in plastica	R13
15 01 03	imballaggi in legno	R13

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI EFFETTUATE
15 01 04	Imballaggi metallici	R13;R4
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	R13
15 01 06	imballaggi in materiali misti	R13
15 01 07	Imballaggi in vetro	R13
16 01 17	Metalli ferrosi	R13;R4
16 01 18	Metalli non ferrosi	R13;R4
17 04 01	Rame, bronzo, ottone	R13;R4
17 04 02	Alluminio	R13;R4
17 04 03	Piombo	R13;R4
17 04 04	Zinco	R13;R4
17 04 05	Ferro e acciaio	R13;R4
17 04 06	Stagno	R13;R4
17 04 07	Metalli misti	R13;R4
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	R13;R4
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R13;R4
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	R13
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio	R13;R4
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi	R13;R4
19 12 02	Metalli ferrosi	R13;R4
19 12 03	Metalli non ferrosi	R13;R4
19 12 12	altri rifiuti costituiti esclusivamente da parti metalliche prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti,	R13
20 01 40	Metallo (limitatamente a rottami metallici, con esclusione di RAEE e beni durevoli), derivanti dalla raccolta differenziata	R13;R4

- 1.6. i rifiuti in ingresso vengono stoccati sia su piazzale esterno, sia all'interno del capannone, in cumuli, containers, ceste, etc;
- 1.7. i rifiuti polverulenti, comprese limature, polveri, particolati e scaglie, sono stoccati all'interno del capannone in aree coperte in contenitori chiusi e non verrà effettuata alcuna operazione di riconfezionamento;
- 1.8. nella tavola "Planimetria scarichi e destinazioni d'uso settembre 2012" parte integrante del presente allegato sezione A sono rappresentate le aree dove vengono svolte le operazioni di stoccaggio, trattamento, i relativi impianti, i macchinari utilizzati e la rete di raccolta e trattamento delle acque meteoriche;

2. Prescrizioni

2.1. la ditta dovrà seguire le procedure di accettazione dei rifiuti in ingresso previste dal protocollo di accettazione rifiuti pg 18 rev. 03 del 23.06.2010, in atti. In particolare, prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la Ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi, mediante le seguenti operazioni:

- acquisizione del relativo formulario di identificazione per tutti i rifiuti, e/o di idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche, ad esclusione dei rifiuti ferrosi e non ferrosi per i quali non è previsto il corrispondente codice CER "a specchio";
- qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui l'allegato D alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. preveda un codice cer "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, il rifiuto potrà essere accettato solo previa verifica analitica della "non pericolosità".

Tali operazioni dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;

Per i rifiuti di cui al codice CER 170411 "cavi" prima dell'accettazione presso l'impianto dovrà essere verificata visivamente la presenza di uno strato tra anima in metallo e guaina plastica, seguendo apposita procedura che dovrà essere messa a disposizione degli organi di controllo. Nel caso sia rilevata la presenza di tale strato il medesimo dovrà essere sottoposto ad analisi.

Le modalità delle procedure di accettazione dei rifiuti ferrosi e non ferrosi, qual'ora si tratti di codici CER per i quali non è previsto il corrispondente codice a specchio pericoloso, devono essere quelle previste dalla d.g.r. n. VIII/010222 del 28.09.2009:

2.1.a) QUALIFICA DEI FORNITORI

L'impianto di trattamento provvede alla stesura di idonea procedura per la raccolta delle informazioni al fine della qualifica dei propri fornitori. Tale procedura deve contenere le indicazioni per:

- l'identificazione del fornitore (sia esso produttore, intermediario o commerciante);
- l'acquisizione documentale che attesti lo stato autorizzativo del fornitore se previsto dalla norma;
- la descrizione delle tipologie di rifiuto oggetto di possibile fornitura con relativi codici CER;
- le modalità di raccolta delle informazioni relative ai ritrovamenti di materiali non conformi così come indicati nel "Registro degli Eventi" e le azioni conseguenti.

Nel caso di provenienza estera, il trasporto di rifiuti di rottame metallico, in relazione alle loro caratteristiche di non pericolosità, avviene in lista verde e risulta soggetto agli obblighi generali di informazione imposti dall'art. 18 del Regolamento CE 1013/2006 e s.m.i.

Pertanto, tali rifiuti dovranno essere sempre accompagnati dal documento riportato in allegato VII al Regolamento stesso, opportunamente compilato e firmato da colui che organizza la spedizione e, alla fine, controfirmato dal ricevitore del rifiuto.

Al punto 12 del documento citato, il compilatore deve, tra l'altro, certificare di aver assunto gli obblighi contrattuali scritti con il destinatario.

I conferimenti di rifiuti rottami agli impianti di trattamento da parte di un fornitore devono avvenire soltanto in seguito alla avvenuta qualifica del fornitore.

2.1.b) MODALITA' DI ACCETTAZIONE E GESTIONE

• raccolta e trasporto

Nel caso l'impianto di trattamento sia anche il soggetto autorizzato alla raccolta ed al trasporto il controllo del rifiuto viene effettuato preliminarmente presso il produttore/detentore.

Tale controllo deve verificare visivamente che il materiale sia "libero da" eventuale presenza di sostanze e/o materiali indesiderati non trattabili all'impianto e corrispondente al codice CER attribuito dal produttore.

Laddove il produttore abbia già predisposto il carico per il trasporto (es. rifiuto in containers o big bags) tale controllo dovrà verificare visivamente la parte visibile del mezzo.

Presso il produttore/detentore il soggetto autorizzato al trasporto verifica che il formulario di trasporto sia compilato come da normativa vigente e contenga tutte le informazioni previste dall'art. 193 del d.lgs.152/06 e s.m.i.

I mezzi in ingresso all'impianto di trattamento adibiti al trasporto dei rottami devono essere gestiti secondo la seguente procedura per ciascun mezzo:

- **controllo radiometrico**

Il controllo radiometrico viene effettuato sui carichi in ingresso in accordo a quanto previsto dal D.Lgs. 17 marzo 1995, n. 230 e s.m.i. facendo riferimento ai contenuti tecnici già previsti nell'ordinanza del Presidente della Regione Lombardia n. 57671 del 20 giugno 1997 e relativi allegati.

- **controllo visivo all'ingresso del mezzo**

Tale procedura si identifica come il primo livello di controllo e verifica visiva del rottame.

Ha la finalità di individuare la conformità del carico alle specifiche del codice CER. Tale prima verifica del tipo "passa - non passa" viene esercitata direttamente sul carico in ingresso, esclusivamente sulla superficie visibile del carico tal quale, prima delle operazioni di scarico.

Il criterio è quello di constatare una sostanziale corrispondenza del rifiuto caricato alle caratteristiche del codice CER attribuito dal produttore, ed in particolare verificare che tale materiale sia "*libero da*" sostanze e/o materiali indesiderati non trattabili dall'impianto.

Tale controllo deve verificare visivamente nell'ambito del protocollo di accettazione e gestione che il materiale sia "*libero da*" eventuale presenza di sostanze e/o materiali indesiderati tecnicamente non trattabili dall'impianto.

In caso di rinvenimento di tali materiali sulla parte visibile del carico, fatte salve eventuali inclusioni che si possono valutare come non intenzionali e inevitabili, il carico dovrà essere respinto e sul formulario dovrà essere barrata la voce "carico respinto". L'evento dovrà essere registrato sul "*Registro degli eventi*".

Nel caso in cui il carico superi il controllo visivo, esso può essere accettato dall'impianto ed avviato alle successive operazioni di gestione e controllo.

- **controllo visivo del carico**

Superati il controllo radiometrico ed il controllo visivo all'ingresso, il carico di rottame viene scaricato presso le aree individuate allo scopo in sede di autorizzazione. Durante le operazioni di scarico, il personale dell'impianto opportunamente formato verifica che il rifiuto sia "*libero da*" sostanze e/o materiali indesiderati tecnicamente non trattabili dall'impianto.

Il controllo allo scarico si identifica come il secondo livello di verifica visiva del rottame. Rappresenta il secondo momento in cui l'impianto è in grado di esercitare un controllo preventivo sul rottame. Tale momento si differenzia dal primo per il fatto che il rottame viene scaricato e quindi sostanze o materiali che erano all'interno del carico possono durante tale operazione affiorare dal cumulo di scarico ed essere più facilmente individuati e riconosciuti. In sostanza una ripetizione dell'attività del controllo all'ingresso che consente di migliorare l'efficienza del controllo visivo.

Circa le modalità di tale controllo, è evidente che si dovrà tenere conto delle diverse situazioni operative quali le modalità di scarico (mediante ribaltamento, a mezzo ragno o magnete, ecc.) nonché della tipologia e provenienza del rifiuto.

La separazione dei materiali tecnicamente non trattabili dall'impianto dovrà essere effettuata nel caso in cui gli elementi indesiderati siano evidenziati in forma palese e separata e nel rispetto delle norme di sicurezza.

Le fasi di controllo visivo all'ingresso ed allo scarico costituiscono un filtro importante per la verifica del rifiuto in ingresso all'impianto.

Tali fasi non possono per altro garantire sempre e comunque che il rottame sia totalmente esente da materiali estranei, seppur in quantità giudicabili irrilevanti. Né del resto è ipotizzabile introdurre ulteriori controlli preventivi di natura analitica per le ben note difficoltà operative che rendono di fatto impraticabile tale attività.

In caso di verifica della non conformità delle caratteristiche del rifiuto (codice CER), si provvede a ricaricare il mezzo ed a respingere l'intero carico al produttore/detentore segnando sul formulario di trasporto del carico ricevuto che lo stesso è stato respinto (questa possibilità è percorribile qualora il mezzo di trasporto che ha effettuato la consegna del carico sia ancora presente nell'impianto di trattamento e le caratteristiche del materiale scaricato non siano tali da comportare con il trasporto un pericolo grave di incidente (esempio: munizioni inesplose, sorgenti radioattive, ecc.). Non è possibile respingere la sola frazione non conforme.

Qualora non sia possibile respingere il carico, il rifiuto dovrà essere gestito conformemente alla normativa vigente.

2.1.d) REGISTRAZIONE DEGLI EVENTI

L'impianto deve registrare i casi relativi ai carichi respinti durante le fasi di controllo visivo all'ingresso e controllo visivo allo scarico. La registrazione degli eventi permette infatti di adottare azioni correttive nei confronti del fornitore/produttore e consente all'ente di controllo di monitorare la filiera e di intervenire sulla stessa.

In particolare, deve essere tenuta, una registrazione che contenga i seguenti dati minimi: data accertamento, identificativo del fornitore e del carico e motivazione della non conformità.

La registrazione dell'evento deve essere effettuata nel più breve tempo possibile.

I dati predetti dovranno essere tenuti a disposizione dell'autorità (enti di controllo) per 5 anni dalla data dell'accertamento.

Nota 1 - Da notare che il termine di "libero da " si differenzia dal termine "assenza di" in quanto non è inteso come preclusivo della possibile presenza non intenzionale e inevitabile di sostanze e/o materiali estranei derivante dal ciclo di vita del rifiuto.

In particolare si intende per:

- *non intenzionale: è evidente che non è mai ammessa la possibilità di aggiungere, al rottame ferroso e non ferroso, altri rifiuti che in tale modo verrebbero smaltiti non correttamente, ed in quanto gli stessi si devono presentare come normalmente decadenti dal ciclo produttivo.*
- *inevitabile: la presenza di materiali che in ragione dei processi di produzione del rifiuto possono risultare normalmente adesi o dispersi nel rottame ferroso e non ferroso.*

- 2.2. le operazioni di messa in riserva devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7 gennaio 1998 n. 36:
- a) le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio;
 - b) le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere pavimentate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;
 - c) la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto o l'inalazione;
 - d) lo stoccaggio deve essere realizzato mantenendo la separazione dei rifiuti per codice CER evitando la miscelazione di diverse categorie;
 - e) le aree di stoccaggio ed i contenitori dei rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico;
- 2.3. fino alla definitiva entrata in vigore del SISTRI, qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore, allegando alla comunicazione anche fotocopia del formulario di identificazione;
- 2.4. tutti i rifiuti sottoposti alle operazioni di messa in riserva devono essere avviati al recupero entro sei mesi dalla presa in carico sul registro di carico e scarico;
- 2.5. lo stoccaggio dei rifiuti in attesa di smaltimento dovrà essere effettuato per un periodo inferiore ad un anno;
- 2.6. lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire all'interno delle aree indicate nella planimetria allegata e parte integrante del presente provvedimento, e secondo le modalità descritte al precedente punto 1.7;
- 2.7. i codici CER dei rifiuti decadenti dalle operazioni di recupero devono essere individuati nella famiglia di appartenenza dei codici CER 19. xx.xx ;
- 2.8. i mezzi impiegati nella movimentazione dei rifiuti devono essere provvisti di idonei sistemi che ne impediscano la dispersione;

- 2.9. la gestione dell'impianto e la manipolazione dei rifiuti devono rispettare le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro e di prevenzione incendi, osservando le seguenti modalità:
- deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività dei singolo e degli addetti;
 - deve essere garantito il rispetto delle esigenze igienico - sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo nonché ogni inconveniente derivante da rumori od odori;
 - devono essere salvaguardate la flora, la fauna e deve essere evitato ogni degrado ambientale e del paesaggio;
- 2.10. contestualmente alla comunicazione di inizio lavori, la ditta dovrà presentare al Comune il progetto di riutilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., adempiendo agli obblighi previsti dalla L.r. n. 14/98;
- 2.11. la ditta dovrà tenere in impianto ed a disposizioni degli organi di controllo le specifiche UNI- CECA-CAEF - AISI , EURO alle quali fa riferimento ai fini della classificazione del rottame come MpS/ E.o.W.;
- 2.12. Piani
- Piano di ripristino e recupero ambientale
Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
Prima della fase di chiusura dell'impianto il titolare deve, non oltre i 6 mesi precedenti la cessazione definitiva dell'attività, presentare all'Autorità Competente, all'ARPA competente per territorio ed ai Comuni interessati un piano di dismissione del sito, che contenga le fasi e i tempi di attuazione.
Il piano dovrà:
 - identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
 - programmare e tempificare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
 - identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la loro presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
 - verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;
 - indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.
Il titolare della presente autorizzazione dovrà, ai suddetti fini, eseguire idonea investigazione delle matrici ambientali tesa a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e comunque di tutela dell'ambiente.
All'Autorità competente per il controllo (Provincia) è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria.
 - Piano di emergenza.
Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.



OGGETTO: D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., L.R. 12 Dicembre 2003 n. 26 e s.m.i., R.R. 24 marzo 2006 n. 3, R.R. 24 marzo 2006 n. 4.

Disposizioni e prescrizioni relative allo scarico in pubblica fognatura delle acque di prima pioggia provenienti dalla ditta Borra Metalli Srl ubicata in Via Golgi, 49, In Comune di Palazzolo sull'Oglio

Vista la nota pervenuta in data 08/07/2011 al P.G. n° 26/11, con la quale il Sig. Giancarlo Pagani in qualità di legale rappresentante della ditta Borra Metalli C.F. 01074020171, P.IVA 00600370985, con sede legale in Via Golgi n. 49 nel Comune di Palazzolo sull'Oglio e insediamento produttivo in Via Golgi n. 49, nel Comune di Palazzolo sull'Oglio ha presentato domanda per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico di acque di prima pioggia nella pubblica fognatura;

Richiamato l'art. 107, c. 1, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in base al quale gli scarichi di acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia che recapitano in reti fognarie sono sottoposti alle norme tecniche, alle prescrizioni regolamentari ed ai valori limite adottati dall'Ufficio d'Ambito competente in base alle caratteristiche dell'impianto ed in modo che sia assicurata la tutela del corpo idrico recettore, nonché il rispetto della disciplina degli scarichi di acque reflue urbane ai sensi dell'art. 101, cc. 1 e 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Rilevato che:

- nell'insediamento si svolge la seguente attività dal quale si originano gli scarichi oggetto della presente autorizzazione: recupero rottami ferrosi e non ferrosi;
- gli scarichi oggetto della domanda di autorizzazione sono i seguenti:

N.	Tipologia di acque reflue scaricate	Coordinate Gauss-Boaga		Volume (m³/ anno)	Classe/I di volume (m³/ anno)	Classe/I di attività	Frequenza dello scarico	Ubicazione punto di allaccio
		X	Y					
S1	- Acque di prima pioggia - Acque reflue domestiche	1568529	5048596	nd (Acque di prima pioggia)	nd (Acque di prima pioggia)	5 (Acque di prima pioggia)	Occasionale (Acque di prima pioggia)	Via Golgi

- è stato dichiarato che lo scarico S1 è in grado di rispettare i limiti di cui alla tab. 3, All. 5, Parte III del D.Lgs. 152/2006, colonna "Scarico in rete fognaria";
- con riferimento a quanto disciplinato all'art. 3 - comma 3 del Regolamento Regionale n. 4/2006 e alla D.G.R. n. VIII/2772 del 21/06/2006, la ditta ha dichiarato che "il piazzale e le aree scoperte pavimentate vengono utilizzate solamente per l'ingresso e l'uscita degli automezzi e la pesatura. Tutte le operazioni di carico e scarico dei rottami avvengono all'interno del capannone (...) E' presente (...) una vasca coperta per la messa in riserva di rottami e un cassone, area A6, coperto per la messa in riserva di rottami. Non sono presenti stoccaggi di rottami o altri rifiuti o materiali in cumuli allo scoperto";
- è stato altresì dichiarato che pur non svolgendosi all'interno dell'insediamento attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alle Tabelle 3/a e 5 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 negli scarichi è stata accertata, in concentrazioni

superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento in essere, la presenza delle seguenti sostanze appartenenti alle suddette tabelle: **Cadmio, Rame e Zinco**;

Considerato che le acque dello scarico n. **S1** sono definite "acque di prima pioggia", ai sensi dall'art. 2, comma 1, lettera c) del R.R. n° 4 del 24/03/2006, ammesse in pubblica fognatura nel rispetto dei valori di emissione previsti nel presente atto autorizzativo e delle prescrizioni in esso riportate;

Dato atto che la presente autorizzazione non comprende le eventuali acque reflue domestiche/assimilate alle domestiche decadenti dal medesimo insediamento recapitate in pubblica fognatura mediante uno o più punti di scarico differenti rispetto allo scarico **S1** sopra indicato, ammesse ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006;

Acquisito il parere del Gestore del Servizio di Fognatura e Depurazione, AOB2 Srl, ai sensi dell'art. 48, c. 2, lett. i), L.R. 26/2003 e s.m.i., pervenuto in data 31/05/2012 al PG n° 2538/12 del 01/06/2012;

Dato atto che la pubblica fognatura che riceve gli scarichi oggetto della presente autorizzazione recapita nel Depuratore di Palazzolo sull'Oglio;

Rilevata la conclusione positiva dell'istruttoria come riportato nella Relazione di Computa Istruttoria (in atti);

Visti:

- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";
- la L.R. 12 dicembre 2003 n. 26 e s.m.i. "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche";
- il Regolamento Regionale 24.03.2006 n. 3 "Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 13 dicembre 2003, n. 26";
- il Regolamento Regionale 24.03.2006 n. 4 "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione all'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26";
- la Delibera del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Autorità d'Ambito provincia di Brescia n. 15 del 11/07/2008, "Tariffa del servizio di fognatura e depurazione per gli scarichi industriali";
- il Regolamento per la disciplina del Servizio idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Brescia (di seguito Regolamento del S.I.I.), approvato con Deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 2 del 08/05/2009;

Richiamato l'articolo 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 "Testo Unico degli Enti Locali";

SI DISPONE

1. che lo scarico nella fognatura comunale di via Golgi delle acque di prima pioggia provenienti dalla ditta Borra Metalli Srl, ubicata in Via Golgi n. 49, i cui dati sono riassumibili nella tabella seguente:

N.	Tipologia di acque reflue scaricate	Coordinate Gauss-Boaga		Volume (m³/ anno)	Classe/I di volume (m³/ anno)	Classe/I di attività	Frequenza dello scarico	Ubicazione punto di allaccio
		X	Y					
S1	- Acque di prima pioggia - Acque reflue domestiche	1568529	5048596	nd (Acque di prima pioggia)	nd (Acque di prima pioggia)	5 (Acque di prima pioggia)	Occasionale (Acque di prima pioggia)	Via Golgi

- dovrà rispettare, a monte della confluenza con i reflui domestici, i valori limite di emissione contenuti nella tabella 3 dell'Allegato 5 - Parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., colonna Scarico rete fognaria;
2. Ai sensi dell'art. 108 del D.Lgs. 152/2006 non dovranno essere presenti nello scarico le sostanze di cui alle tabelle 3/a e 5 dell'Allegato 5 - Parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in quantità o concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilità consentiti dalle metodiche di rilevamento in essere alla data di entrata in vigore della Parte III del D.Lgs. 152/2006, o, successivamente, superiori ai limiti di rilevabilità consentiti dagli aggiornamenti a tali metodiche messi a punto ai sensi del punto 4 dell'Allegato 5 alla Parte III del decreto medesimo, ad eccezione delle seguenti sostanze: **Cadmio, Rame e Zinco**;
 3. l'osservanza delle prescrizioni e disposizioni seguenti:
 - a) entro tre mesi dal rilascio del provvedimento, qualora non già presenti, devono essere previsti un pozzetto di campionamento ed un misuratore di portata dotato di totalizzatore sul terminale

- delle acque di prima pioggia dello scarico **S1**, a monte della confluenza con i reflui domestici); tali manufatti dovranno essere realizzati immediatamente all'esterno dell'insediamento ed al confine con la proprietà pubblica o, eventualmente, anche internamente alla proprietà, purché risultino sempre accessibili dall'esterno;
- b) entro tre mesi dal rilascio del provvedimento, qualora non già presente, deve essere realizzato un pozzetto di ispezione tipo "Firenze" sul terminale di scarico **S1**, al confine con la proprietà pubblica e continuativamente accessibile dall'esterno;
 - c) entro tre mesi dal rilascio del provvedimento, deve essere installata una valvola automatica/motorizzata o pneumatica, in grado di assicurare l'interruzione dell'afflusso, nella vasca di accumulo delle acque di prima pioggia (primi 5 mm), delle acque meteoriche eccedenti la prima pioggia stessa e la loro deviazione verso il recapito prescelto;
 - d) sulle superfici non assoggettate alle disposizioni di cui al R.R. 4/2006 non si svolgono attività o stoccaggi che possono determinare la contaminazione delle acque meteoriche di dilavamento;
 - e) per la verifica di quanto prescritto al *punto 1* del presente atto dovranno essere eseguiti, con oneri a carico della ditta, controlli periodici (almeno annuali) su un campione medio rappresentativo delle acque di prima pioggia dello scarico **S1**, prelevato a monte della confluenza nella condotta Comune; le analisi dovranno riguardare i seguenti parametri obbligatori: COD, BOD₅, Solidi Sospesi Totali, pH, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Fosforo totale, Tensioattivi totali, anionici e non ionici, Idrocarburi totali, a cui andranno aggiunti i parametri significativi delle caratteristiche qualitative dello scarico;
 - f) le analisi di cui alla precedente *lettera d)* dovranno essere effettuate da laboratorio abilitato ed i relativi certificati dovranno essere trasmessi al Gestore dei servizi di fognatura e depurazione entro 30 giorni dalla data del certificato; i certificati analitici dovranno essere conservati presso l'insediamento e messi a disposizione delle Autorità deputate al controllo, qualora le stesse lo richiedessero;
 - g) qualora nell'ambito dei controlli analitici di cui alla precedente *lettera d)* si dovesse registrare un aumento della concentrazione allo scarico di Rame, Zinco e Cadmio, pur se contenuta entro i limiti massimi imposti al punto 1 della presente autorizzazione, dovrà esserne data tempestiva comunicazione al Gestore A2A Ciclo Idrico S.p.A. ed all'Ufficio d'Ambito, per adempimenti da valutarsi in funzione del tasso di aumento rilevato;
 - h) deve essere mantenuto continuamente in funzione il misuratore di portata di cui alla *lettera a)* per la quantificazione delle acque di prima pioggia scaricate in rete fognaria; in caso di malfunzionamento o disservizio del misuratore ne dovrà essere data immediata comunicazione al Gestore entro 30 giorni dalla data di rimessa in funzione;
 - i) lo scarico delle acque meteoriche di prima pioggia in rete fognaria deve avvenire ad evento meteorico terminato, entro le 96 ore successive, e con una portata massima di 1 l/s ogni ettaro di superficie scolante. Il convogliamento delle acque meteoriche di prima pioggia verso la vasca di accumulo dovrà garantire l'uniformità della raccolta su tutta la superficie scolante;
 - j) lo scarico delle acque di prima pioggia in pubblica fognatura, sia dal punto di vista qualitativo sia quantitativo, è attuato in via precaria e può esserne disposta l'interruzione in caso di guasti e/o attività di manutenzione sull'impianto di depurazione di acque reflue urbane e/o sul corpo idrico ricettore;
 - k) le acque meteoriche di dilavamento eccedenti quelle di prima pioggia, nonché quelle provenienti dalle coperture, non devono essere recapitate in pubblica fognatura nera o mista, ma dovrà essere individuato un recapito diverso nel rispetto della normativa vigente in materia e previo eventuale benessere degli enti competenti;
 - l) la manutenzione dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia dovrà essere effettuata con regolarità e dovrà essere tenuto un apposito registro, riportante le attività di conduzione e manutenzione, che dovrà essere messo a disposizione delle Autorità di controllo;
 - m) il Titolare dello scarico dovrà segnalare al Gestore ed all'Ufficio d'Ambito ogni interruzione dell'attività dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia in caso di guasto ovvero manutenzione, nonché l'eventuale superamento dei limiti allo scarico;
 - n) la ditta è responsabile del corretto dimensionamento degli impianti di trattamento di cui alla *lettera j)*;
 - o) qualora l'allaccio su suolo pubblico non sia ancora stato effettuato da parte del Gestore, le opere interne di collegamento alla rete fognaria comunale dovranno essere realizzate solo a seguito dell'esecuzione di tale allaccio;
 - p) entro il 28 febbraio di ogni anno dovrà essere trasmesso al Gestore del Servizio di Fognatura e Depurazione e all'Ufficio d'Ambito il "Modulo di denuncia annuale delle acque scaricate ai fini

della determinazione della tariffa per gli scarichi industriali in p.f.", di cui all'Allegato 6 del *Regolamento del S.I.I.*;

- q) dovrà essere inviata all'Ufficio d'Ambito, entro 3 (tre) mesi dalla data di rilascio della presente autorizzazione, la dichiarazione relativa all'utilizzo e presenza/assenza allo scarico di "sostanze pericolose diverse" di cui al DM 18/9/2002;
 - r) qualora l'insediamento o parte di esso ricadesse all'interno della fascia di rispetto di captazioni di acque sotterranee (pozzi e sorgenti) destinate al consumo umano, dovranno essere rispettate le disposizioni di cui all'art. 94 del D.Lgs. 152/2006, nonché alla D.G.R. n. VII/12693 del 10/04/2003;
 - s) si dovrà ottemperare a tutte le prescrizioni previste nel *Regolamento del S.I.I.* (disponibile sul sito internet dell' Ufficio d'Ambito);
 - t) si dovrà ottemperare altresì a tutte le prescrizioni integrative, anche in senso più restrittivo, che si rendessero necessarie per garantire il rispetto degli obiettivi di qualità, sulla base degli indirizzi e dei provvedimenti attuativi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., impartiti dalla Regione Lombardia nonché di altri provvedimenti emanati da altre amministrazioni competenti;
4. di demandare ad A.R.P.A. la vigilanza ed il controllo del rispetto delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento autorizzativo;
 5. di dare atto che ai sensi dell'art. 130 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto e in caso di violazione delle disposizioni legislative e dei regolamenti vigenti si procede, secondo la gravità dell'infrazione, previa diffida:
 - alla sospensione dell'autorizzazione;
 - alla revoca dell'autorizzazione;
 6. di dare atto che i fanghi provenienti dall'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia dovranno essere asportati periodicamente e smaltiti in conformità alle normative vigenti;
 7. di dare atto che ai sensi dell'art. 124, comma 12, D.Lgs. 152/06 e s.m.i., qualora l'attività svolta nell'insediamento sia trasferita in altro luogo ovvero soggetta a diversa destinazione, ad ampliamento o a ristrutturazione ovvero altra modifica da cui derivi uno scarico avente caratteristiche qualitativamente o quantitativamente diverse da quelle dello scarico preesistente ai sensi del *Regolamento del S.I.I.*, dovrà essere richiesta una modifica alla presente autorizzazione;
 8. di dare atto che dovrà essere comunicato all'Ufficio d'Ambito qualsiasi cambiamento relativo al legale rappresentante od alla ragione sociale della ditta, nonché l'eventuale trasferimento dell'attività ad altra ditta;
 9. di dare atto che, qualora lo scarico fosse disattivato prima della scadenza della presente autorizzazione, dovrà esserne data comunicazione all'Ufficio d'Ambito ed al Gestore AOB2 Srl;
 10. di dare atto che ai sensi dell'art. 129 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. il titolare dello scarico è tenuto a fornire all'autorità di controllo le informazioni richieste e consentire l'accesso al luogo dal quale origina lo scarico;
 11. di dare atto che ai sensi dell'articolo 1.11.2 del *Regolamento del S.I.I.* il titolare dello scarico deve consentire al personale del Gestore l'accesso alle reti ed agli impianti interni, per eventuali verifiche e controlli;
 12. di dare atto che i volumi di acque reflue industriali e di prima pioggia scaricati sono soggetti a fatturazione secondo le disposizioni di cui alla Delibera del C.d.A. dell'AATO n. 15 del 11/07/2008 pubblicata sul sito dell'Ufficio d'Ambito;
 13. di dare atto che sono fatte salve tutte le eventuali autorizzazioni o gli altri atti di assenso comunque denominati, il cui obbligo di acquisizione è in capo al titolare dello scarico.

SCHEMA DATI TECNICI DEGLI SCARICHI

D.G.R. 8 luglio 2005 – n. 7/293 – allegato 5

Dati generali ditta ed insediamento	
Ragione sociale	"Borra Metalli Srl"
Partita I.V.A. / Codice Fiscale	P.IVA. 00600970985, C.F. 01074020171
Sede legale	Palazzolo sull'Oglio (Bs), Via Golgi n. 49
Indirizzo attività industriale	Palazzolo sull'Oglio (Bs), Via Golgi n. 49
Codice ISTAT attività	
Numero addetti	5
Codice ISTAT Comune	17133
Provincia	Brescia
Codice A.T.O.	02

Scarico n. S1:

Dati generali scarico	
Codice scarico	017133R0659001H
Tipologia reflui	Acque di prima pioggia + acque reflue domestiche
Provenienza reflui	Acque di prima pioggia + acque reflue domestiche
Limiti allo scarico	Tab. 3, all. 5, Parte III, D.Lgs. 152/2006 – Colonna Scarico in rete fognaria
Coordinata X Gauss Boaga	1568529
Coordinata Y Gauss Boaga	5048596
Tipologia di scarico	R – Acque di prima pioggia e lavaggio aree esterne
Fognatura codice	
Rilascio o rinnovo	
Data prima autorizzazione	
Data scadenza autorizzazione	
Dati tecnici scarico	
Modalità di scarico	Occasionale
Sistema di depurazione adottato	Fisico (Classe 5)
Misuratore portata scarico acque reflue industriali	Si (prescrizione autorizzativa)
Portata media giornaliera refluo industriale [mc/s]	
Volume annuo reflui industriali/prima pioggia [mc]	n.d. (Classe 5)
Portata massima scaricata acque di prima pioggia [mc/s]	
Volume medio singolo evento prima pioggia [mc]	
Fonte di approvvigionamento	Acquedotto
Contatore fonte di approvvigionamento	Si
Sostanze pericolose (Ai sensi dell'Art. 108 del D.Lgs. 152/06)	Cadmio, Rame e Zinco (provenienza esterna)

zione D – PIANO DI MONITORAGGIO

ALLEGATO **A** AL PROVVEDIMENTO

N. **4210** DEL **09 NOV. 2012**

MATRICE	FREQUENZA DEL MONITORAGGIO	PRESCRIZIONE
RIFIUTI	Come da prescrizioni riportate nell'allegato A sezione B del presente atto	Come da prescrizioni riportate nell'allegato A sezione B del presente atto
RUMORE	Entro 6 mesi dall'inizio dell'attività e in occasione di eventuali modifiche sostanziali.	Controlli secondo normativa esistente, previa tempestiva comunicazione con Arpa e Comune. Dovranno essere concordati con Arpa e Comune i recettori sensibili verso i quali effettuare le misurazioni.
ACQUA	Come da prescrizioni riportate nell'allegato A sezione C del presente atto.	Come da prescrizioni riportate nell'allegato A sezione C del presente atto